

# Le creme di Lodi amate a Taiwan

L'Erbolario fattura quasi 82 milioni di euro. Il fondatore Bergamaschi: «Siamo partiti con 350 mila lire»

di **Enrica Roddolo**



Investimento iniziale nell'avventura verde? Circa 350 mila lire di allora, 40 anni fa quando nel 1978 abbiamo iniziato a Lodi, c'erano ancora le lire...qualcosa come circa 180 euro di oggi che erano state il ricavato dalla vendita di quel che restava della mia moto, uscita malconcia dopo l'incidente che mi costò un anno di inattività dal lavoro». Franco Bergamaschi, fondatore con la moglie Daniela Villa, de L'Erbolario, si lascia sfuggire un'idea di nostalgia mentre ripercorre gli inizi.

«La prima erboristeria l'aprimmo nel 1978 in soli 20 metri quadri, un'erboristeria artigiana che quindi ci vincolava alla realizzazione diretta dei prodotti nel magazzino, sul retro — continua Bergamaschi —, e dire che papà Luigi per me sognava un futuro da funzionario di banca o da segretario comunale, dopo la laurea in scienze politiche.

Ma in fondo è stato proprio lui, papà, a trasmettermi la passione per il giardino, per le piante. Lui era un affermato grafico pubblicitario della Milano del Dopoguerra ma non aveva rinunciato a coltivare la sua passione verde. Così inconsapevolmente ha tenuto a battesimo anche il mio interesse per le piante e mi ha instillato l'idea di pensare green quando in cui nessuno scommetteva sul verde».

Torniamo all'investimento iniziale, solo 180 euro? «Da una

vecchia Fiat 500 ricavammo altre 600 mila lire che assieme hanno costituito il capitale di partenza della nostra piccola azienda». E come avete fatto evolvere poi l'idea in un progetto imprenditoriale vero e proprio? «Un anno dopo abbiamo preso 6 milioni di lire di prestito artigiano, e da quel momento l'idea è diventata impresa: un'impresa che fattura 81,5 milioni di euro solo con l'Erbolario (senza contare franchising ed Erbamea). Con, alla base, studi che ci consentissero di passare dall'idea di erboristeria alla realizzazione di creme e altri prodotti con questa matrice verde: così presi un diploma di fitopreparatore e poi da erborista a Siena, mentre mi moglie Daniela, dopo la laurea ha studiato per un diploma di erborista a Urbino». Dal 2006 il fiore all'occhiello de L'Erbolario è il Laboratorio ricerca e produzione estratti, dove una squadra di tecnici mette a frutto la capacità di concentrare quella che in azienda chiamano «la quintessenza dell'anima» dei vegetali.

«Qui si utilizzano solo le piante migliori, meglio biologiche, sempre non ogm. Abbiamo un Orto botanico a Lodi e una società collegata dedicata alle coltivazioni biologiche, Erbamea, nel verde dell'Umbria, specializzata nella produzione di fitoterapici ed erbe sfuse — continua Bergamaschi —. Tutte le materie prime vengono analizzate per verificare l'assenza di più di 300 pesticidi e sottoposte poi a estrazione impiegando solo solventi innocui per l'ambiente, quali acqua, glicerina e oli vegetali biologici». I prodotti sono quindi pronti per

essere spediti nei 5.500 negozi sul territorio italiano divisi tra erboristerie, farmacie e parafarmacie oltretutto in circa 150 punti vendita a insegna, raggiungendo 42 Paesi esteri.

«La filiera è cortissima, ci occupiamo della ricerca con Daniela che ogni anno con il suo team mette a punto fino a 40 nuovi prodotti, e anche della distribuzione: una filiera cortissima che contiene il prezzo del prodotto per il consumatore finale. Ed è una delle caratteristiche collegate al nostro progetto di business: non vogliamo proporre prodotti esclusivi ma inclusivi, per tutti, pur nel rispetto di un'elevata qualità delle materie impiegate. Ed è ciò che piace ai nuovi consumatori a Oriente». Già, i profumi e le creme L'Erbolario create con i fiori e gli estratti dalle piante del lodigiano e dell'Umbria, oggi arrivano fino a Taiwan e nella Corea del Sud.

«A Taiwan i nostri prodotti sono diventati molto popolari, esattamente per il messaggio di naturalezza e ricerca nel segno dell'italianità che trasmettono». In quale direzione si muoverà L'Erbolario nei prossimi mesi? «Verso Oriente, non solo l'Asia ma anche l'Est europeo dove vogliamo ampliare la presenza in Slovenia come in Croazia o Polonia; e negli Usa dove abbiamo aperto due monomarca a Miami e Sarasota. Oggi i mercati esteri pesano solo per un 10% del fatturato, il progetto d'impresa è far crescere in due anni a quota 20% il peso dell'internazionale. Con nel cuore un pizzico di orgoglio per aver avuto il coraggio di scommettere. Sul futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Dolceamaro



La duplice anima del Rabarbaro, dolceamaro, si fonde nelle note di questo profumo unisex creato nei laboratori di Lodi de L'Erbolario

## La storia

L'Erbolario è nata a Lodi nel 1978, in un piccolo negozio specializzato nella creazione di cosmetici di derivazione vegetale. Dal 2006 il fiore all'occhiello de L'Erbolario è il Laboratorio Ricerca e Produzione Estratti. Da cinque anni, oltreché in monomarca, erboristerie, parafarmacie e farmacie, i prodotti

L'Erbolario sono distribuiti anche in 105 Nuove Erboristerie di Successo (Nes). «Forniamo progettazione del punto vendita, mobili in comodato gratuito e forniture pagabili a rate —, spiega Bergamaschi —. Un modo per restituire un po' di quanto abbiamo costruito e per aiutare i giovani che con poco investimento possono aprire un piccolo negozio»



La sede di Lodi de L'Erbolario. Il polo logistico è stato inaugurato nel 2012, un modello di sostenibilità ambientale. In alto, i fondatori: Franco Bergamaschi con la moglie Daniela

